

## Capitolo 7: L'anima

L'anima è il **principio costitutivo dell'uomo**, in cui risiede il sé della persona, ed è capace di dare vita e dirigere il corpo.

Essa è **sede della facoltà razionali e il centro della vita emotiva.**  
**È causa della vita e principio vitale attivo e intellettuale.**

Il corrispondente termine greco è **PSICHE**, dal verbo *soffiare* e dal latino **ANIMUS**, *vento e soffio*. Nel mondo arcaico le funzioni dell'anima sono estranee alla psiche.

C'è una **connessione tra vita, anima e respirazione**: infatti la psiche nel corpo è ciò che gli fornisce la capacità di respirare [il respiro = vita], e non appena viene meno il corpo muore —> **psiche significa vita.**

Il calore è il segno di vita che distruggerebbe il corpo.

**Il calore viene temperato dall'azione rinfrescante della psiche che anima il corpo.**

Nei poemi omerici —> **connessione tra psiche e respiro:**

*Quando S viene ferito, il respiro lo abbandona, come fa la psiche:*  
**psiche significa vita. Però l'abbandono significativo significa morire.**

*Alla morte di un uomo la psiche = entità autonoma che esce dal corpo e va nell'Ade.* In questo caso però non si può indicare psiche né con respiro né con vita.

Quando Ettore uccise Patroclo la psiche uscì dalla bocca e abbandonò il corpo.

- 1) *Andromaca afferma che i figli sono la psiche, il termine si riferisce alla vita.*

- 2) *Antigone afferma che la psiche ormai già è morta da tempo, il termine non significa vita, ma entità come centro di fenomeni emotivi.*

Nell'Odissea l'indovino dice a Odisseo, desideroso di parlare con sua madre, che chi berrà il sangue dirà cose vere. Così la madre beve e riconosce suo figlio ma quando lui tenta di abbracciarla la sua **psiche vola via simile a un'ombra.**

Infatti omero considera la **psiche come un ombra che sopravvive dopo la morte, ma priva delle normali funzioni vitali, sensoriali/emotive, cognitive/intellettive.**

**La psiche è il principio vitale senza il quale l'uomo non sopravvive. Alla psiche non spetta il coordinamento delle funzioni vitali, si all'anima.**

Gli organi che permettono le diverse funzioni vitali sono molteplici: il **THiMOS** per esempio è il organo e centro ordinatore delle emozioni e delle attività pensanti, intellettive e conoscitive.

Il verbo significa mandare esalazioni. Esso può essere semplicemente *inteso come vita*, ma per Platone e Omero è associato *all'ira. Esso e` nei FRENES* ma anche nel cuore. Esso può essere anche inteso come *energia psichica o spirituale, ovvero Spirito.*

**La metempsicosi** si può attribuire a **Pitagora**. Essa è l'idea di **successive incarnazioni in corpi diversi** legata al concetto di **psiche, concepita come centro/soggetto della vita/agire morale e principio vitale.**

L'anima (immortale) sconta nelle sue incarnazioni una colpa, ma dopo tre incarnazioni in cui si astiene dall'ingiustizia è sottratta al ciclo e

onorata come eroe. Le testimonianze su questa dottrina sono frammentarie.

**L'anima ha una vita autonoma dal corpo: in essa risiede il sé della persona, un io duraturo che persiste oltre la morte e conserva la sua identità.**

Per la prima volta una precisa distinzione fra corpo e anima si nota in **Eracleto**, anche perché all'anima appartiene una profondità che non è riscontrabile negli organi fisici. Frammento "i confini dell'anima non li potrai trovare, tanto è profondo il suo logos". **Profondo si dice di un'intelligenza, ma non di una parte del corpo: la psiche rappresenta il soggetto della comprensione intellettuale, che coordina e interpreta i dati della sensazione, di cui gli organi (occhi e orecchie) sono strumenti.**

Lo stato patologico dell'anima prevede che essa sia **asciutta** (quando essa è umida siamo di fronte a uno stato patologico quale ad esempio l'ubriachezza).

Essa è il **centro coordinatore e la sede di funzioni vitali, sia sensoriali sia cognitive**, [contrario di omero]. **Essa ha anche usurpato molte funzioni del timo's, sede di alcune emozioni forti, mentre il nos indica l'intelligenza.**

In **Platone** per la prima volta **la psiche diviene il centro coordinatore delle varie funzioni vitali sino ad allora separate e svolte da organi differenti.**

Nell'uomo c'è la *psiche, un'entità unitaria ma internamente articolata che governa la vita nel suo insieme ed è divisa in tre parti.*

La psiche nella sua funzione respiratoria è causa della vita. Essendo essa ciò che apporta vita non potrà mai partecipare al suo contrario, la morte. Quindi sarà immortale. Essa è dotata di esistenza autonoma, si

unisce al corpo o se ne separa alla morte.

È il vero soggetto del percepire, tramite vari organi sensoriali che sono solo strumenti. Essa è il centro coordinatore dei sensi. Grazie all'anima noi riconosciamo la sensazione, perché ricongiunge tutti i sensi.

La tripartizione porta all'esistenza di tre parti dell'anima: razionale (cervello), animosa (polmoni) e desiderativa, accostata al THIMOS (cuore).

**La parte razionale (parte dell'anima con cui ragiona)** ed è quella che più si accosta al coraggio, alla forza d'animo e all'ira.

La parte animosa e desiderativa sono mortali, quella razionale è immortale.

La psiche raccoglie in sé le capacità e attività relazionali, emotive e vitali.

Quindi essa diventa soggetto della vita morale.

Poiché essa sia immortale, è necessario tenerla pura e immune dall'ingiustizia.

**La novità in Platone è il complesso delle funzioni e attività vitali sensoriali, intellettuali, emotive, in una concezione unitaria e articolata che fornisce una base adatta a risolvere la tensione fra l'unità dell'anima e la molteplicità di funzioni, che di fatto essa raccoglie.**

Le potenzialità umane sono compromesse dal corpo, non dalla psiche.

**Aristotele**, definendo l'anima come atto di ciò che ha vita in impotenza e come principio organizzatore della materia, libera l'anima di sostanzialità autonoma. Quindi la psiche esiste solo come attualità di un corpo e dunque non è immortale; le sue funzioni non sopravvivano al corpo.